Anno XL — Venerdì 6 Luglio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 162

ASSOCIAZIONI

Udine a d..icilio e in tutto il Re..o L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

CAMERA DEI DEPUTATI

I pugni di mercoledì

Roma, 5. — Nella seduta ant. si discute il progetto sull'industria degli zolfi.

La seduta comincia alle 14. Presiede Biancheri.

Quando entra nell'aula il Presidente scoppia un applauso generale con grida di *Viva il Presidente!*

Il Presidente ringrazia con profonda riconoscenza.

Chiesa dichiara che non ebbe intenzione di offendere l'illustre venerando presidente (*approvazioni*). Lo dichiarò subito personalmente e lo ripete ora alla Camera (*vive approvazioni*).

Presidente. L'on. Chiesa mi aveva già espresso verbalmente i sentimenti che ora manifesta alla Camera perchè ne prenda atto, ed io lo ringrazio. Da parte mia dicharo che, educato fin da tempi lontani alla scuola delle minoranze, conosco esattamente i diritti quanto gli imperiosi doveri, e se nei lunghi anni da che occupo questo seggio ho dovuto esercitare il mio ufficio chiedendo osservanza ai doveri, egualmente e sempre fu mio sentimento severo di garantire i diritti delle minoranze, suprema garanzia delle istituzioni parlamentari (*bravo*).

Ho la coscienza di non essere mai venuto meno a questo sacro dovere e perciò prego la Camera che se per equivoco sono avvenuti ieri inconvenienti spiacevoli, prego la Camera nel suo patriotismo di deporne assolutamente ogni ricordo (*vivi ed unanimi applausi*).

Santini. Gli risulta che ieri gli fu diretta la parola «succhione» e questa parola non giunse fino a lui, ma desidererebbe sapere da chi fu pronunziata.

Maresca ricorda di aver detto al suo indirizzo: — Qui si vuol difendere i succhioni.

Poi il processo verbale di ieri è approvato.

Si comunica l'invito di partecipare all'inaugurazione del monumento che si erigerà a Milano a Felice Cavallotti. Incarica di rappresentare la Camera i deputati di Milano, sotto la presidenza del deputato anziano Marcora.

Si svolgono quindi alcune interrogazioni di interesse locale.

Il ballottaggio a Carpi

La Camera approva la proposta della Giunta di elezioni per il ballottaggio a Carpi fra Bertesi e Molinari.

Si riprende poi la discussone del disegno di legge sull'industria degli zolfi.

Si riprende la legge sugli zolfi che viene approvata.

Levasi la seduta.

E' una marcia trionfale

Roma, 5. — Notizie giunte al ministero recano che le borse mantengono la loro tendenza ferma e fiduciosa: la stampa estera continua nel suo plebiscito di lode all'Italia; le domande di rimborso continuano a brillare per la loro assenza.

Basti dire che a Londra ieri si è chiesto il rimborso per L. 7900 di capitale e che a Parigi, ove pure è largamente collocata la nostra rendita non si ebbe oggi, come già ieri, neppure una domanda di rimborso.

La *Tribuna* con le ultime notizie ricevute segnala che la giunta municipale di Napoli ha deliberato di non chiedere il cambio delle cartelle di rendita possedute dal Comune, accettando così la conversione e plaudendo al patriottismo dell'operazione.

Non è dunque esagerato, conclude la *Tribuna*, il dire che la conversione stà compiendo a grandi passi una vera marcia trionfale.

La rendita e le doti militari

L'*Esercito* pubblica: Riceviamo lettere di interessati che domandano quali istruzioni siano state emanate per i militari che hanno investito le doti militari in rendita sia per la conversione come per mantenere i capitali nelle proporzioni fissate dalla legge.

A queste interrogazioni rispondiamo in una volta sola che nessuna istruzione è stata emanata nè per l'una nè per l'altra cosa mantenendosi lo *statu quo* per quelli che oggi hanno investito i capitali in rendita.

Un enorme processo in Sardegna

Mille imputati

Roma, 15. — Notizie pervenute dalla Sardegna assicurano che l'istruttoria contro gli arrestati durante i disordini prosegue sollecitamente.

Gli imputati sono circa un migliaio, fanno parte del collegio di difesa gli on. Fera per i radicali, Viazzi per i repubblicani, Antolisei e Borciani per i socialisti!

Sulla cima del Ruwenzori

Roma, 5. — Il duca degli Abruzzi telegrafò oggi al Re che il 18 salì sulla estrema vergine vetta del Ruwenzori.

Il Re alle manovre sul confine trentino?

Brescia, 5. — Qui si annunzia che probabilmente il Re si recherà a Ponte Caffaro al confine austriaco per le prossime manovre del 5° corpo d'armata.

87 milioni di civanzo

Roma, 5, — L'avanzo definitivo dell'esercizio 1905-1906 ascende a 87 milioni e 102 mila lire.

Un imperatore prigioniero

Londra, 5. — Telegrammi da Seoul al *Daily Telegraph* dicono che l'imperatore della Corea è per così dire prigioniero dai giapponesi nel suo palazzo.

I giapponesi dicono che queste misure sono rese necessarie dagli intrighi dell'imperatore la cui ostilità verso il Giappone aumentò da quando ha dovuto sottomettersi alla sovranità del Giappone.

Recentemente chiese di rifuggiarsi alla legazione tedesca ma gli fu rifiutato.

Asterischi e Parentesi

— Da un giorno all'altro.

Quando in Turchia, un giovine deve prendere moglie, delle parenti di lui si mettono in giro per le case ove sono ragazze da marito e ne scelgono una. Avviene il solito scambio di doni, poi si fa il matrimonio religioso in questa forma: pel giorno stabilito, l'imam si reca a casa della fidanzata e di dietro la porta chiusa dell'harem domanda alla ragazza se vuol diventare la moglie del giovine tale.

La ragazza risponde di sì, e allora all'imam succede un amico della famiglia che sempre dietro la porta chiusa, le domanda se lo accetta come suo rappresentante: infine è la volta dei due testimoni che si fanno confermare il loro mandato. I due rappresentanti e i quattro testimoni dei due fidanzati si riuniscono per fissare ufficialmente la dote, che è già stata stabilita nel contratto scritto. E allora avviene una funzione abbastanza amena.

— A quanto fissate la dote? — domanda il rappresentante del fidanzato: e quello della fidanzata dice una somma assai maggiore della cifra già stabilita. L'altro protesta che vuol meno, molto meno, e una gara incomincia: uno scende a poco a poco, l'altro sale rispettivamente finchè si giunge alla cifra giusta.

Gl'invitati assistono a questa cerimonia con le mani aperte, perchè anche il destino apra le sue e sia prodigo di benefici agli sposi.

Più tardi — racconta il Risal nella *Revue* — si fa la festa nunziale. In una casa sono riuniti intorno al padre della sposa, i parenti, in un'altra intorno alla madre, le parenti. La sposa va prima a banchettare dagli uomini poi si reca dalle donne, che le dipingono con del *henné* i talloni e le dita dei piedi; quindi torna dagli uomini, che con la stessa sostanza le dipingono le dita, le palme delle mani e le palpebre. E si danza e si canta.

Poi i parenti e le parenti si riuniscono e la festa cresce di vivacità. La sposa deve passar tre volte sotto un arco teso, mentre gli uomini armati di spade, fingono un attacco: poi si buttano addosso alla giovine dei danari che si lasciano raccogliere dai poveri.

Ella è infine condotta — dev'essre sempre un venerdì — in casa dello sposo, dove è verso sera raggiunta da questo, che è investito della potestà maritale da un parente con tre pugni alla schiena.

Gli sposi mangiano a pranzo due piccioni maschio e femmina; quindi la sposa si lascia togliere il velo dal marito. Prima ella restava in silenzio sempre durante la cerimonia e per tutto il mese seguente; ma di tutti, gli usi questo era il più difficile a mantenere, e ora la sposa comincia a sciogliere la lingua dalla sera stessa delle nozze.

**

— L'invenzione degli occhiali.

L'invenzione degli occhiali, per uso delle persone di vista difettosa, non risale molto più indietro del secolo decimoquarto.

Il merito dell'invenzione pare debba essere attribuito a Salvino degli Armati, fiorentino, che morì nel 1317.

Prima dell'invenzione degli occhiali — dice Emile Gautier nel *Petit Iournal* — miopi e presbiti erano condannati a vivere con la loro infermità, non attenuabile per nessun mezzo artificiale.

Sembra certo, tuttavia, che molto più presto, anche tra i romani, alcuni avessero avuto l'idea di guardare sia attraverso un frammento di vetro o di cristallo, sia attraverso una pietra trasparente, come si guarda a traverso una lente. Pare che fosse il caso di Nerone, che, avendo la vista molto corta, si serviva d'un grosso smeraldo.

Ma non si trattava di veri e propri occhiali che si mettono sul naso e lasciano le mani libere. Le due lenti accoppiate hanno appena seicento anni. Da principio il successo dell'invenzione fu enorme.

Tutti volevano portare degli occhiali; non soltanto quelli che ne avevano realmente bisogno, ma anche gli altri «per aver l'aria distinta».

Rabelais piglia in giro questa mania, che si direbbe oggi «snobismo». Ma Dio sa se i primi occhiali erano incomodi! Bisognava fissarli, perchè non avevano nè stanghette, nè molle, ora per mezzo di lacci annodati attorno alla fronte o attorno alle orecchie, ora per mezzo d'un'asta scorrevole che si metteva sotto la parrucca o sotto il berretto. Il perfezionamento delle molle non risale che al principio del secolo decimottavo.

Ma fin dal secolo decimosesto si fabbricavano degli occhiali che si chiudevano e si potevano portare in tasca. Ma non si conoscevano ancora le lenti ovali. I primi occhiali erano rotondi, come sono ancora gli occhiali cinesi, e larghissimi. Non si sembrava belli, e molte persone assumevano un aspetto vago di gufo.

Quanto al «pince-nez», esso è d'origine inglese. Ma fu soltanto nel 1862 che fu creato il «pince nez» realmente pratico, invece dei modelli barbari, veri strumenti di tortura, che facevano sanguinare il naso. L'inventore fu un povero diavolo chiamato Thiroin, che per la sua invenzione andò in rovina.

**

— Per finire.

La penultima.

— Guarda, mamma, la signora Puntolini, che è vedova da tre mesi, è già in teatro.

— Ed ha il palco pieno di ufficiali.

— Eppure si diceva che piangesse molto la perdita di suo marito.

— Vedi, figlia mia, la Puntolini è come la legna fresca, che piange da un lato e arde dall'altro.

**

— L'ultima.

La signora Codicelli incontra la sua ex cameriera.

— E così, Giulia, come va, ti trovi meglio ora? Hai una mesata maggiore a quella che ti davo io?

— Oh, no, signora, ora lavoro gratis, ho preso marito.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

Il trionfo di Voltaire

Ci scrivono in data 5:

Voltaire nella sua inimitabile eleganza tutta francese, quando gli metteva conto d'incensare i colossi del Settentrione, disse che la luce viene dal Nord.

Le evoluzioni cosmo telluriche, e sociali han prodotto, coll'andare del tempo un nuovo orientamento; oggidì la luce, sembra venire dalla *bassa*.

Leggo infatti nella *Patria del Friuli* in data 28 u. s., che la Giunta Municipale di Palmanova ha mandato al Presidente del Congresso del libero pensiero di Milano il seguente telegramma:

«Palmanova non ultima nell'affer-
» mazione dei diritti imprescrittibili
» della scienza e della civiltà, associasi
» benaugurante alle deliberazioni che
» secondo Congresso libero pensiero
» emetterà in codesta Milano, ispira-
» zione feconda di pensiero, e di azione».

Sono esterrefatto, e faccio onorevole ammenda. Chi mai avrebbe sognato che in questo paese sacro al centesimino, vogalasse l'ombra ignorata di un Paolo Sarpi, o di un Iacopo Savanarola? L'avremo noi calunniato? Il pensiero si confonde in vane ricerche, ed infruttuose.

Il filo conduttore si potrebbe ricercare forse nella stilizzazione del telegramma, che può sapere tanto di chioggiotto in maschera di liberale, quanto di un sub-alpino che parla col tradizionale sibillante.

In ogni modo questa ingenua manifestazione di psedo-progresso con parole eternamente stereotipate e che mascherano ben altri sentimenti, noi l'apprezziamo al suo giusto valore.

Solo, ci permettiamo di domandare: chi ha pagato il telegramma?

Povero Pantalone! come ti prendono a gabbo! Le 12 mila lire in più del dazio Consumo, posto come primo cespite di rendita per pagare il Palazzo del Comando per procurare una *sede decorosa* popolare al Comune, con l'aggiunta di queste piccole addizionali, ti preparano un conto, di cui Syloch quasi quasi arrossirebbe.

Ma tu sei contento, e il vecchio adagio dice, che chi è contento, gode.

Da CIVIDALE

Municipalia

Ci scrivono in data 5:

Di fronte alla diffusa reclame che in questi giorni venne fatta sopra tutti i giornali della Provincia e del Veneto (da chi forse ne avea interesse) per cercare di addimostrare l'opportunità dell'acquisto per parte del Municipio della Casa ex Gaspardis, dobbiamo rompere il silenzio che ci eravamo imposti per esprimere il nostro pensiero.

Circa la convenienza che il Municipio non trascuri l'occasione dello sventramento della Via Dante e contemporaneamente approfitti di dare al paese una nuova piazza, ognuno lo riconosce ed anche la minoranza nell'ultima tornata del Consiglio condivise tale opinione: ma ove nel Consiglio stesso emersero disparità di vedute furono sul prezzo preteso dalla Venditrice Banca Cooperativa e sulla pratica male anzi nulla istruita dall'on. Giunta.

Come si può pretendere che là per là con una perizia più induttiva che sostanziale, senza dettagliato progetto di spesa per la riduzione ed addattamento dei locali un consigliere possa dare coscientemente il suo voto?

E perchè ad occhi chiusi la maggioranza — quasi sotto forma di imposizione esigeva che venisse accolta integralmente la proposta della Banca Cooperativa? Il prezzo richiesto di Lire 40000 oltre alla rinnovazione dell'affittanza dei locali alla Banca per un altro novennio allo stesso prezzo di L. 50 all'anno, mèntre meritano un affitto non minore di Lire 600 rendono la pretesa esagerata di fronte al Complessivo costo del locale che, interessi e spese comprese, è di circa L. 32000

CANTASTORIE E GIORNALISTI

La tela, appesa ad un bastone, a foggia di stendardo, era divisa in dodici quadretti, di cui ciascuno rappresentava un caso della vita di Efisio Mannu, sardo del paese d'Issili, «il quale avendo barbaramente trucidato il genitore della propria sua amante, Maria Virdas, conferendogli un pugnale nel cuore, contro la sua esatta volontà per poterla sposare datosi alla lattanza commise altri delitti terribili, per la quale il 16 maggio 1868 condannato giustamente a morte lasciò il capo sul capestro. Veritabile storia, in cui si legge nell'unito libretto quanto può costare l'amore a un soldo, e a due se con le illustrazioni».

I dodici quadretti, pieni di chiazze rosse e di figurine dal disegno così scorretto e dai colori così falsi da rivelare nel modesto quanto anonimo autore un precursore della geniale arte novissima, erano guardati con molta curiosità da cinque o sei ragazzetti cenciosi. Ma non uno di essi aveva tanto da comperare il libretto, che insegnava «quanto costi l'amore a un soldo e a due se con le illustrazioni».

Nondimeno il povero cantastorie girovago con una voce, che aveva qualche cosa di stanco e di dolente, che si rifletteva nel viso emaciato o negli occhi, che pareva stentassero a rimanere aperti, continuava con ritmo uguale, monotono e quasi meccanico la «veritabile storia», che questa volta non gli avrebbe certo fruttato un centesimo.

**

Ed io, guardandolo, vedevo in lui il puro e primitivo rappresentante di una vecchia stirpe, che, evolgendosi ed affermandosi, seppe diventare potente e numerosa e temuta: quella del giornalista.

Non era egli infatti, il povero cantastorie, che viveva divulgando cronache per lo più di sangue, l'uomo per lo stesso suo mestiere più atto a diffondere di villaggio in villaggio quelle notizie, che ingrandite dalle distanze, esagerate dalla fantasia, provenivano dalla città? Quante cose egli vedeva, nel continuo peregrinare! E la sera, quando borghesi ed artigiani si raccoglievano sulla piazza, nelle taverne, e di giornali non si parlava, od erano rari e tardi, con poche notizie di cronaca principesca, che bazza poter prendere d'assalto non la staffetta, non il corriere, troppo incalzati dal tempo e pressati dalle loro missioni, ma i poveri merciai girovaghi, i cantastorie, magari i vagabondi, per avere qualche notizia atta ad alleviare la monotonia di una vita circoscritta fra quattro muri!

Così, in altri tempi più remoti, erano accolti con festa e con curiosità i pellegrini ed i menestrelli negli sbadiglianti manieri feudali.

**

Ma anche sotto un'altro aspetto il cantastorie mi sembrava un antenato del giornalismo: un antenato; ed, ohimè! sovratutto una vittima!

Il povero illus ratore dei casi di Efisio Mannu aveva rotolata la sua lagrimevole storia, e con il tesoro infruttuoso dei libriccini se ne andava, seguito dal gruppo dei monellucci.

Ed io mi era avvicinato a lui per dargli qualche soldo.... Poichè si ha un bel dire che tutta questa gente è inutile alla so ietà; bocche che mangiano e braccia che non rendono!.... Appunto perchè ciò si dice da troppi, accade che noi sentiamo questa povera gente così sperduta nel mondo, così umile, così dolente e come soprafatta da quell'onda di operosità, di vita, di febbre di guadagno, che essa sente crescere intorno, ma in cui non può più tuffarsi, da lasciarci andare ad un vivo senso di compassione, sia pur anche quasi nostro malgrado.

E' il burattinaio, che mentre suscita le più clamorose risa colle classiche bastonature e con le sciocchezze dei suoi personaggi, tende ansioso l'orecchio se il noto suono del soldo, che cade sul piattellino, si rinnova così frequentamente da assicurargli il cibo per il domani; è il povero diavolo, che, fra le risate, spinge la scimmia a mille smorfie, cui corrispondono in lui ben altre smorfie; forse sbadigli per la fame, forse brividi per la febbre che gli serpeggia nei polsi, ma che non si deve ascoltare, perchè bisogna pur pensare a vivere sino a che non si sia tanto ammalati da potersi permettere il lusso di morire all'ospedale; è il sonatore ambulante, che, tutto solo, trascina per i cortili la sua miseria sul suono di note roche o stridule, ove il contorno della melodia sembra sfumare e perdersi in un lamento o in accenti di disperazione o di pietà...

E' tutta una turba di vinti dal caso, dalle condizioni di nascita, di ambiente: dalla mancanza d'ogni attitudine alla lotta, e, se volete, anche dall'atavistico dolce far niente... turba che per di più si sente soprafatta da una certa nuova aristocrazia della piazza e del cortile, che la combatte nello stesso campo in cui essa vegeta e brulica...

**

Ma dove ho lasciato l'uomo di Efisio Mannu?

Protese la mano alla mia offerta; mormorò un: «Oh! buono!» e... fu fantasia o realtà? Uno strillone ci era passato accanto gridando il titolo di alcuni supplementi illustrati di giornali politici. Ebbene, l'occhio socchiuso e smorto del cantastorie scintillò di un lampo d'odio, ed un'ondata di sangue parve rifluisse verso le gote giallognole.

L'uomo che viveva divulgando la storia del brigante sentì in quel momento salire al cervello una vampata d'odio contro il rivale più fortunato e più moderno, che divulgava altre storie? Forse.... Ed io ripensai se alla fin fine l'uno valesse assai più dell'altro.

Così, quasi istintivamente, mi fermai ad un'edicola giornalistica, ove alcuni disegni a colori di giornali domenicali italiani e stranieri rappresentavano la scena del suicidio di quella sentina di immoralità che fu il Moran. E naturalmente nulla era in essi che fosse gran che più vero dei dodici quadret-

Chi ha il mandato degli Elettori deve onestamente tutelare gli interessi del Comune, e quindi ben fece la minoranza a chiedere una sospensiva per trattare con la Banca onde ottenere una riduzione di prezzo.

E' notorio che allorquando veniva nell'assemblea dell'acquirente Istituto di credito discusso or son 2 anni l'acquisto non poco avea pesato sulla decisione l'intendimento patriottico di facilitare un giorno alla comunità Cividalese l'agognato progetto dello sventramento della via Dante e della Conseguente piazza che s'andrebbe a creare col cedere al Municipio l'area occorente.

Ora invece per mutate condizioni di cose si vuole accollare al Municipio tutto il fabbricato. E così sia. Ma con qual sentimento patriottico un'Istituto di credito sempre beneficato dal Comune vuole ora per riconoscenza gravare sui contribuenti cittadini pretendendo un'utile netto di oltre 12500 lire? Si reintegri la Banca della spesa incontrata, e dei relativi interessi la si compensi anche con tre oppur 4 mila lire, ma non si voglia convertire un atto patriottico in atto che appare usuratizio.

Ma noi senza esser ingenui non dubitiamo che una nobile resipiscenza per parte degli amministratori della Banca (i quali ancora non promossero il voto dell'assemblea) saprà rendere più benigna ed accessibile la pretesa ispirandola al principio fondamentale sul quale dalla precedente amministrazione veniva informato l'affare.

Del resto noi crediamo non siano da precipitare gli eventi. Gli entusiasmi facilmente svaniscono per dar posto alle razionali considerazioni ed alla positività dei fatti.

Corrano per un momento i signori consiglieri col pensiero alle profligate finanze del Comune — ed all'eccessiva sovraimposta — ricordino gli stridenti lagni che si ripercossero per il paese quando poco tempo fa l'on. Giunta pesò la mano sopra i contribuenti coll'inasprimento delle Tasse di famiglia e d'esercizio e si convinceranno che l'affare non va preso tanto alla leggera.

Chi ogni bimestre deve salutare l'esattore sarà certo del nostro parere.

Da SPILIMBERGO

L'arresto di un gradiscano — Accoltella la moglie

Ci scrivono in data 5:

Proveniente da Clauzetto si presentò al Sindaco un giovanotto di civile condizione, decentemente vestito, chiedendo di essere tradotto al suo paese essendo privo di mezzi.

Il segretario Rossini stava compiendo le opportune pratiche quando la guardia municipale Martinuzzi, pensò di perquisire il giovine e gli trovò in una tasca posteriore dei pantaloni 12 marchi e una bella rivoltella carica a sei colpi.

Richiesto il permesso del porto d'armi rispose di averlo dimenticato a casa.

Il giovane fu dichiarato in arresto e tradotto alle carceri mandamentali.

Egli è certo Manzani Luigi-Giovanni del distretto di Gradisca.

**

Un merciaio ambulante sessantenne dopo aver bazzicato parecchio per le osterie, si recò in cerca della moglie che lo attendeva in piazza del Plebiscito, e, avvicinatala, le menò un potente colpo di roncola al braccio sinistro producendole una non lieve ferita.

Causa del ferimento il fatto che la povera donna aveva trafugato al marito sedici palanche che egli teneva in una tasca del panciotto perchè non avesse a consumarle nel vino!

Il vecchio si allontanò ed è tuttora irreperibile.

Da S. DANIELE

Per le feste inaugurali del Ponte di Pinzano

Il programma

Ci scrivono in data 5:

Il comitato, di cui già ebbi a parlarvi, per le feste inaugurali del ponte allo stretto di Pinzano, lavora con lovevole alacrità a predisporre un complesso di feste e di mostre, che sarannno rispondenti all'importanza dell'opera, che si va ad inaugurare.

Al cenno compendioso, che vi mandai giorni addietro, posso aggiungere i particolari del programma, per ciò che riguarda specialmente la Mostra agricola, che si è divisato di promuovere.

Vi saranno dunque:

Esposizione-fiera di animali bovini del distretto di S. Daniele, e comuni della zona montana e pedemontana del distretto di Spilimbergo, divisa in tre sezioni e categorie relative.

Mostra «Latterie sociali» (interdistrettuali). Categoria I: Statuti, regolamenti, relazioni, contabilità, disegni di locali costruiti od in via di costruzione, ecc. — Categoria II: Macchine ed attrezzi e sostanze ausiliarie per la industria del latte. — Categoria III: Prodotti del latte.

Mostra di enologia e frutticoltura e piccole industrie agricole.

Il programma dei festeggiamenti poi contiene: Concerti bandistici, esercizii ginnastici, corsa con ostacoli, gare di tiro a volo, gara di boccie, gran pesca di beneficenza, e balli e fiaccolate e illuminazione fantastica e gare pirotecniche ed altro ancora.

Il Comitato, l'altra sera, ebbe ad occuparsi del sito, in cui dovrà sorgere la mostra, se, cioè, sul piazzale del mercato, o nella sala teatrale e località annesse.

Pare si sia deciso per quest'ultima località e per l'economia di spesa e per riguardo agli esercenti del centro, che naturalmente vedrebbero ridotto a poco più di nulla il loro utile di quei giorni, se la mostra fosse portata nella prima suddetta località.

Io non so quello che pensi il Comitato in merito alla località in cui dovranno seguire i concerti, le gare, i balli; ma credo che il sito più indicato sia il piazzale del mercato, che offre, col suo ricco fogliame e colle amene vedute, uno svago geniale, una località opportunissima per questo genere di feste.

Comunque, è d'uopo della maggiore attività e costanza perchè queste feste inaugurali riescano a soddisfare l'aspettativa del paese e degli ospiti, che verrano ad onorarlo di loro presenza.

Note elettorali

Dunque il giorno 22 corr. avremo le elezioni parziali amministrative.

Sono a rieleggersi sette consiglieri: quattro di essi sono rinunziatari, i signori Beinat Paolo, Corradini Arnaldo e Legranzi Bernardino — e quattro per sorteggio — i sigg. Angeli Antonio, de Concina marchese Corrado, Gentilli Giuseppe e Pellarini Pietro.

Ancora non ho avuto sentore di alcuna mossa dei comitati elettorali; ma è certo che questa volta la lotta si farà aspra da ambe le parti, e che il partito della minoranza lavorerà con tutto l'impegno per contendere i sette posti vacanti in consiglio alla attuale maggioranza.

A suo tempo, ne riparlerò.

I concerti del quintetto

Una notizia, che sarà accolta con vero piacere da tutti i cittadini, è questa:

Domenica sera al «Caffè Piccoli» il «Quintetto sandanielese» darà principio ai suoi concerti, che seguiranno poi, alternati, ogni due o tre giorni. Così il pubblico potrà passare qualche ora di godimento intellettuale, sorseggiando un bicchiere di ottima birra Reininghaus di cui l'amico Checo Piccoli ha assunto la privativa per S. Daniele.

Da TARCENTO

Una seconda ed ultima nota sull'eterna contesa fra il sindaco e il cons. prov. Biasutti

L'ultimo Comitato dell'Esposizione di Tarcento, gentilmente invitato dal direttore della *Patria del Friuli*, ha risposto ieri con una lettera alla nostra nota sull'ordine del giorno che rimanda la mostra almeno a cinque anni di distanza ed anche più in là, se occorresse. Replichiamo brevemente.

Torniamo a dire che noi non intendiamo affatto metterci con uno piuttosto che con l'altro contendente, in questa bega che dura da molti mesi fra il Sindaco di Tarcento e il consigliere provinciale Biasutti ed ha la vicenda delle febbri intermittenti. E la *Patria* ci ha fatto un vero regalo, assumendosi il collocamento in pubblico delle lettere e delle interviste di questi due egregi signori, ai quali noi, appunto con quella nota avevamo (e si vede con quale sugo!) indirizzato una parola, superiore alle contese personali, per aiutarli ad un componimento, di cui nessuno che abbia due dita di cervello potrebbe disconoscere il vantaggio.

Il pettegolezzo se lo risolvano fra di loro: noi per la parte che ci riguarda, diciamo al Comitato che non basta dire: «erra il *Giornale di Udine* se crede che sia opportuna a Tarcento una esposizione all'indomani di quella di Tricesimo, erra se crede che Tarcento sia preparata»; non basta affermare, bisogna dimostrare. Bisogna che il Comitato abbia la bontà di spiegare perchè mai Tarcento con risorse di cose e di uomini eguali certamente a quelle di Tricesimo non poteva fare altrettanto e meglio che Tricesimo in due o tre anni che disponeva per prepararsi; bisogna spiegare perchè si ripeta per la mostra l'odio sordo e inconcepibile che si nutriva già per il tramvai elettrico, al quale la mostra sarebbe stata una eccellente preparazione.

Bisogna spiegare perchè Tarcento deve venire in coda alle altre cittadette della Prealpe Giulia dai verdi clivi e dalle acque sonanti e dare il passo a Nimis, a Attimis, a Subit e magari a Porsus.

«Il comune (dice la lettera del Comitato) ragiona bene o male, ma ragiona col proprio capo e per l'interesse e decoro del proprio paese e crede di non permettere che Tizio o Cajo, non solo si immischi a forza nelle cose del comune come nelle scuole e altrove, ma si imponga a dispetto di tutto e di tutti».

Siamo disposti a credere che le inframmettenze del consigliere provinciale dott. Biasutti abbiano seccato. L'uomo è fatto così; zelante del bene, egli ha smania di fare presto e quando gli par di vedere qualche lentezza sostituisce l'opera sua a quella degli altri; e crea malintesi e ripicchi dei quali ne ha adesso una vera matassa da districare.

Ma si doveva, perchè c'entrava il dottor Biasutti, al quale nessuno del resto può negare la passione del bene e il disinteresse, negare la bontà, il vantaggio evidente d'una simile iniziativa? Si doveva pigliarsela con un giornale e rispondergli malamente perchè desidera lo sviluppo sempre più brillante dei paesi prealpini?

La lettera termina con una bomba ed un fiasco. Eccone la chiusa testuale:

«Riguardo poi ai sussurrii fra questa popolazione, sono sussurrii molto flebili e che non giunsero che alle orecchie di chi, con fervida fantasia se li creò, mentre è voce pubblica, insistente e fondata la morte di un noto circolo qui di Tarcento. *Questa è bomba, altrocchè sussurrio.*

«Per gli interessi superiori ed urgenti del paese, non è *che si provveda con un fiasco*».

Pare l'epilogo d'un romanzo alla Ponson du Terrail. Un Circolo che sta per fare una morte insistente; e questa morte che è una bomba; e la bomba che diventa un fiasco!

In verità consigliamo il Comitato e il consigliere Biasutti a finirla con queste trappole, delle quali Tarcento non sa che farsene — Tarcento che ha bisogno di avere alla testa uomini, di quale si sia parte (noi non siamo dei politicanti partigiani) che sappiano imprimerle un più vivace movimento e sopratutto non seguitino ad alimentare quelle contese personali che rendono dolenti e diventano il malanno di tante piccole città, a cui la discordia degli uomini contende l'avvenire.

Da MOGGIO

Una vincita di 30 mila corone

Ci scrivono in data 5:

Giunge notizia che la nostra compaesana Fantin Maria da qualche tempo residente a S. Maroin (Austria) vinse in una lotteria austriaca la bella sommetta di 30 mila corone.

La fortunata non appena avrà incassato il bel gruzzolo farà ritorno al paese natio.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno 7 Luglio ore 8 Termometro 20.3
Minima aperto notte +14.5 Barometro 745
Stato atmosferico: Vario Vento: S. E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 23.3 Minima +16.3
Media 19.51 acqua caduta ml. 9.

I nuovi orari delle comunicazioni ferroviarie internaz.

Nuove coppie di treni Udine-Pontebba e Udine-Cormons

In questi giorni si è tenuta a Brescia una conferenza oraria internazionale, nella quale vennero stabilite varie modificazioni negli orari delle comunicazioni internazionali da attuarsi nel futuro inverno.

Tali modificazioni riguardano il transito di Ventimiglia, (pel quale è stato stabilito di ritardare di 18 minuti l'arrivo a Ventimiglia del treno di lusso Vienna-Nizza e conseguentemente anche il suo arrivo a Cannes essendo necessario di ritardare la partenza da Pontebba di 15 minuti, perchè è riconosciuta insufficiente l'attuale fermata per le operazioni di verifica del materiale); il transito del Cenisio, quelli del Sempione, del Gottardo, di Ala, del nord sud express Berlino-Verona-Milano, fra l'Italia e l'Oriente e i transiti di Pontebba e di Cormons.

Per quanto riguarda questi due ultimi, ecco quanto venne stabilito:

Transito di Pontebba. — Verrà istituita una nuova coppia di treni omnibus da Udine a Pontebba e viceversa in coincidenza a Pontebba coi treni austriaci per le principali città dell'Austria.

Transito di Cormons. — Sarà istituita una nuova coppia di treni fra Udine e Cormons e viceversa, in coincidenza coi treni austriaci. Il treno che viene da Cormons servirà a porre in relazione il treno di lusso Vienna-Nizza con Budapest.

Il quarantesimo anniversario

Programma per il XXVI luglio

Si riunì ieri in Municipio la commissione incaricata di compilare un programma per solennizzare il 40° anniversario dell'ingresso dell'Esercito Nazionale a Udine, 26 luglio 1866.

La riunione fu indetta dal sindaco comm. Pecile d'accordo col presidente dei Reduci cav. Heimann. Vi sarà la formazione di un corteo d'Associazioni popolari recanti corone ai monumenti patriottici. In sala Aiace saranno scoperte le lapidi in memoria della Dante 1903 e dell'ingresso delle truppe nazionali. Vi saranno discorsi del sindaco, del cav. Schiavi, presidente della Dante e del dott. Carlo Lorenzi. In Castello seguirà l'inaugurazione dello storico salone del Parlamento friulano e del museo patriottico.

Si inaugurerà anche il ricordo marmoreo del senatore Pecile, sotto la loggia di S. Giovanni.

Nel pomeriggio si avranno attraenti festeggiamenti popolari.

Ribasso dell'Affrancazione lettere per l'Africa

La Direzione provinciale delle Poste e Telegrafi ci comunica che dal 1° luglio corrente la tariffa delle lettere tra l'Italia, Colonia Eritrea e Benadir da una parte, l'Egitto e Suddam dall'altra, è ridotta a cent. 15 per ogni porto di 15 grammi come per l'interno del Regno.

PER IL MERCATO BOVINO

Nella seduta del Consiglio comunale che si terrà mercoledì 18 corrente verrà trattata, oltre che della copertura della piazza Venerio, anche la questione del mercato bovino.

La Giunta nella relazione che presenterà ai consiglieri proporrà di provvedere subito alla sistemazione completa del foro boario in piazza Umberto I dividendolo in zone a linee parallele per la disposizione del bestiame.

Nella considerazione che la costruzione, come proposta dalla Commissione speciale, importerebbe una spesa rilevante la Giunta non ritenendo inoltre tale sistema, del tutto rispondente allo scopo, proporrà la costruzione di un fabbricato stabile in muratura, capace di circa 200 animali con uffici, sala pel pesatore, sala di contrattazioni, ecc.

Essendo la spesa relativa a tale progetto superiore a quella già preventivata, il lavoro verrà eseguito parte quest'anno e parte negli anni venturi.

Persona bene informata e competente crede che il progetto della tettoia per le 200 vacche non andrà effettuato. Esso incontra troppe ostilità nei vicini abitanti, interessati a non permettere che si costruisca una stalla proprio sotto le loro case e incontrerà l'avversione della cittadinanza, quando verrà pubblicato il progetto.

In fatti, vale la pena buttar via tanti quattrini per un mercato a scartamento ridotto e per adoperarlo cinque o sei giorni in un anno? Vale la pena rovinare i Giardini Pubblici (l'unico Parco di Udine) per aver una baracca insufficiente ai bisogni, ingombrante e anti-igienica?

Con questo ripiego non solo non si comincia a risolvere la grande questione dei mercati a Udine, che a nostro avviso si crea un ostacolo ad una soluzione, conforme ai bisogni futuri della città.

Non neghiamo certo la buona volontà della commissione, ma essa si è trovata di fronte a difficoltà che non ha potuto superare; e perciò ha cercato di girarle. Ma, come si vede, con poca felicità e pare con minore fortuna.

Per le feste di agosto

Ieri sera si è riunito il Consiglio del Sodalizio friulano della Stampa.

Fra altro fu deciso di convocare per lunedì sera alle 8.30 l'assemblea a fine di deliberare sull'eventuale compartecipazione del Sodalizio stesso all'allestimento degli spettacoli d'agosto.

Riteniamo che, dopo la recente e dolorosa prova di compartecipazione, il Sodalizio, non si metterà nel rischio di perdere gli altri pochi quattrini che gli restano.

A proposito degli spettacoli ci scrivono che il lavoro del Comitato per dare veramente buoni risultati, deve essere appoggiato dalla cittadinanza, che attende per queste feste qualche cosa di serio. Ciò che ad ogni modo è raccomandabile al Comitato o ai Comitati è di non lasciarsi fuggire veloce il tempo.

Se occorre tanto tempo per concretare un programma, quanto ne occorrerà per seriamente attuarlo?

Va inoltre ricordato che in città tornerebbe graditissimo uno spettacolo d'opera al Minerva, e giacchè fu già accennato ad un possibile *Otello* non torna inopportuno anche rammentare che quest'opera fu data ad Udine parecchi anni or sono molto bene.

Lo scoglio forte a superare per presentare bene l'*Otello* è la scelta del tenore. Infatti i tenori che diano bene l'*Otello* si contano ormai sulle dita.

Però non bisogna porre il carro innanzi ai buoi; lo spettacolo deve essere decoroso; e se l'*Otello* impone per la buona riuscita troppi sacrifici, si scelga un'altra opera con equi e saggi criterii. Quello che è a raccomandarsi in tutto ciò si è l'attività e il massimo buon volere.

Rinvenimento di un portafoglio con 910 lire

Ieri sera nell'Ufficio del Dazio di Porta Venezia, poco prima della chiusura dell'orario diurno, i due funzionari sig. De Nobili Francesco Ricevitore e Biasutti Enrico assistente di II classe rinvennero sul pavimento, nello spazio frequentato dal Pubblico, un portafoglio abbastanza voluminoso. Esaminatolo risultò contenere ben 910.00 lire in biglietti di vario taglio, nonchè molte carte dalle quali poterono assodare essere il portafoglio di proprietà del sig. Alessandro Sbuelz noto negoziante locale.

Trattandosi di cosa delicatissima venne tosto avvertito del fatto l'assessore al Dazio sig. Giuseppe Conti in considerazione che fino alla successiva mattina non potevasi rendere edotto il signor ispettore.

Venne avvertito il proprietario per il ricupero che seguì mezz'ora dopo.

L'atto onesto merita elogio.

Dal bollettino giudiziario togliamo le seguenti disposizioni:

Venturini vicecancelliere alla Pretura del I Mandamento di Udine è tramutato a Faenza.

---

tini della storia di Efisio Mannu.

Chi metteva il corpo della guardia uccisa lontano dal suicida e distesa di traverso sull'erba; chi collocava i cadaveri vicinissimi e supini su un sentiero; chi con la faccia contro terra; ed infine un giornale figurava addirittura il cadavere del Moran dietro quello della guardia... Oh autori di *La Gran Via* voi a questo non pensaste; per l'anononimo disegnatore in Spagna le guardie precedono gli arrestati! Vi faccio poi grazia della varietà dei costumi, dei paesi e dei visi.

E tutto ciò nel secolo dell'istantanea e del cinematografo! Dico anche del cinematografo, perchè potete star sicuri che fra poco vedremo cinematografata la scena dell'uccisione e del suicidio, con quanto gusto e profitto morale ed artistico della folla non vi sto a dire.

Infatti mi consta che il Moran, non pago di aver pregato un'infinità di giornalisti e di fotografi di trovarsi sul luogo al momento dello scoppio della bomba (onde ogni giornale ebbe del selvaggio episodio la sua brava istantanea), aveva ottenuto da una rivista americana un impianto cinematografico atto a farci conoscere tutti i particolari dell'ultima scena del dramma di cui egli sarebbe stato protagonista!....

**

Ora io immagino che cosa sarà dei nostri figli quando su questi disegni cercheranno di ricostituire un po' della vita dei loro padri. E non oso più lamentare se i romani non si curarono ad esempio di tramandarci graficamente le superbe scene del circo. Dio buono! I Sienkiewicz della fotografia avrebbero finito col far divorare le belve dai cristiani!

Ma il pubblico (segno che riunisce le razze civili alle selvagge) vede l'immagine dai bei colori; ne è sedotto, la guarda a lungo e finalmente la compera. E su essa architetta e ricostruisce scene, luoghi, costumanze.

Risparmio il «vulgus vult decipi» e mi chiedo piuttosto se, facendo così, ha torto. Certe emozioni come gli sarebbero altrimenti concesse?

Ricordo per esempio tragici avvenimenti rappresentati in ogni drammatico particolare e che si seppe poi essere sgorgati dalla fantasia di un giornalista, vittima dei calori estivi; argomento spesso di pietà, qualche volta di riso. Così che cosa dovettero dire di sè quei poveri viaggiatori che si videro a pezzi, sanguinanti giù per gli abissi per opera del disegnatore di un giornale francese (il quale, manco a dirlo, era riuscito a riprodurre la scena dal vero), mentre essi poveretti non avevano dovuto che rimanere tre giorni in una piccola stamberga presso Briga, essendo la via resa impraticabile dalle valanghe? Emozioni tali da far venire la pelle d'oca a tutti, tranne che al direttore del giornale ed al disegnatore: costoro infatti non avevano che a conservarla.

E ricordano i Torinesi quale fu la loro allegra sorpresa il giorno che per opera di un giornale milanese videro la loro piazza Vittorio Emanuele tutta allagata e rallegrata da un monumento ad Emanuele Filiberto, venuto anche esso da piazza San Carlo per godersi lo spettacolo? Non per nulla il Marocchetti aveva effigiato l'eroe a cavallo!

**

Così cantastorie e giornalisti si trovano riuniti in uno stesso campo, tutto riscaldato dal bel sole della fantasia. E non sono i primi che fanno la peggior figura. Essi si accontentano di una sola storia lagrimevole e drammatica e la loro è come la monotona ed eterna canzone del mare in calma. Ma i secondi soffiano nelle onde, e le turbano e le sconvolgono, e suscitano le tempeste. E quando c'è tempesta conviene pure adattarsi a vederne di ogni colore! Non vi sembra, cortesi lettori?

E. Ferrettini

Il Magistrato delle acque
e una canale navigabile

Al Ministro dei lavori pubblici l'altro giorno si è riunito il Comitato tecnico per la navigazione interna, per discutere diversi importanti argomenti, tra cui un progetto di canale navigabile per congiungere Udine con la rete dei canali di navigazione friulani.

Tale progetto è inerente agli studi già fatti dal nostro Genio Civile in relazione al Magistrato delle acque.

Il temporale di questa mattina. Dopo la giornata di ieri, come d'autunno piovosa stamane verso le nove, abbiamo avuto un forte temporale con tuoni fragorosi e pioggia torrenziale che ha in breveallagato le vie della città.

Speriamo che dopo di ciò il tempo si rimetterà al bello.

Banda Municipale. Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. EILEMBERG: Marcia *I Bersaglieri*
2. RODRIGUEZ: Mazurka *Emma*
3. VERDI: Sinfonia *Oberto di San Bonifacio*
4. WAGNER: Trascrizione *Lohengrin*
5. LEONCAVALLO: Fantasia *Zazà*
6. WOKANKA: Valtzer *A la Francaise*

Il "Cadore,, in cartoline. Nel negozio del sig. Annibale Morgante in via della Posta è in vendite una riuscitissima collezione di cartoline che riproducono le scene più salienti dell'opera *Cadore* del concittadino maestro Montico.

Anche in questa occasione il Morgante seppe dar saggio della sua arte squisita nel genere di cartoline illustrate.

La fretta di un campanaro. Ieri sera il campanaro incaricato di sonare il coprifuoco delle 10, deve aver avuto una gran fretta.

Il fatto si è che i cittadini restarono assai meravigliati, ieri sera verso le 9 e mezzo, di sentire i maestosi rintocchi della campana del Castello annunziante le dieci.

Tutti si domandavano che mai fosse successo e vi fu taluno che sparse la voce di una grande incendio nei dintorni.

Parecchie persone salirono sul colle ma constatarono che la campagna circostante dormiva silente e indisturbata il suo sonno profondo.

Povera bestia. Ieri poco dopo le 12, all'angolo delle vie Cavour e Paolo Canciani un cavallo che trainava una botte da pozzi neri, scivolò e cadde ferendosi alle gambe posteriori.

Per farlo rialzare fu necessario tagliare i finimenti.

Quelle povere bestie dei pozzi neri, fanno veramente pietà.

La campagna bacologica è ormai definiticamente chiusa.

Sotto la loggia municipale di Udine furono pesati Kg. 30493 di bozzoli.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Cinematografo Reale

Un ottimo Cinematografo ricco di attraenti proiezioni darà in questo teatro 4 rappresentazioni a datare da lunedì 8 corr. con programmi nuovi e variati.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Le truffe di tre veronesi

Nel settembre del 1905 arrivavano a Cividale i fratelli Francesco e Pietro Figarolli e Solmi Luigi tutti e tre di Verona. Erano tre signori sulla trentina e si spacciavano per provveditori di estesi magazzini alimentari a Verona, istituendo una simulata Società sotto la ditta « Solveni Cromaz e Comp. »

Cominciarono così a farsi mandare da varie ditte italiane una buona quantità di generi alimentari che rivendettero a Verona per poco prezzo. Si capisce che per far fronte alle prime spese cominciarono a far debiti e cambiali false.

Truffarono così, in un modo e nell'altro, circa 3217 lire.

Ma naturalmente i brogli non potevano rimanere nascosti a lungo; e, quando non spirava più lieto aere, il Francesco prese il volo lasciando gli altri due nell'imbarazzo.

Essi vennero arrestati e ieri si discusse la causa.

Presiedeva il giudice Goggioli; giudici Artini e Cano Serra; P. M. Torresini, Avvocati difensori Della Schiava e Comelli.

I due imputati presenti negarono la loro colpabilità, riversandola tutta sul Francesco che si mantiene contumaca.

Vennero assunti i testimoni: figuravano fra i danneggiati commercianti da tutte le città d'Italia, da Bologna, da Luca, da Modena da Parma, ecc.

Il P. M. chiese per il Francesco la condanna a 4 anni 3 mesi 10 giorni e 300 lire di multa; per gli altri due imputati 2 anni, 11 mesi 10 giorni e 300 lire di multa.

Dopo la discussione, l'udienza venne rimandata ad oggi per la sentenza.

La sentenza

Stamane alle 11 e un quarto uscì la sentenza con con cui il Tribunale condanna il Figarolli Francesco contumace a tre anni e 9 mesi di reclusione con 80 giorni di segregazione cellulare, 400 lire di multa e 1 anno di sorveglianza; il Figarelli Pietro a 9 mesi e 10 giorni e il Solveni a 7 mesi e 175 L. di multa.

Tutti in solido ai danni e spese.

Pretura del I. Mandamento
Turchetto condannato per lesioni alla moglie

Turchetto Onofrio, quello che era fuggito a Trieste in seguito agli ammanchi verificatisi all'Ufficio del Registro, è comparso oggi davanti al Pretore urbano per rispondere di lesioni personali su querela della di lui moglie Modesti Elvira.

Il Turchetto, che è a piede libero perchè il reato adddebitatogli per gli ammanchi all'ufficio del Registro, venne considerato falso in scrittura privata, venne condannato per le percosse alla moglie a 41 lire di multa, ai danni e spese.

ULTIME NOTIZIE

Morin al Senato

Roma, 5. — L'ex-ministro della Marina, ammiraglio Morin, ha pronunciato oggi al Senato un lunghissimo discorso in difesa della sua amministrazione. Egli si è ingolfato nelle dimostrazioni tecniche per provare che le piastre brevettate, ossia quelle Terni sono eccellenti e che costavano molto meno delle Krupp.

La stampa non ebbe stasera il tempo di parlare del discorso Morin.

L'accordo per l'Abissinia raggiunto

Parigi, 5. — Si telegrafa da Londra: I plenipotenziari di Francia, Inghilterra e Italia si sono accordati circa la compilazione d'un accordo concernente l'Abissinia.

La nuova convenzione assicura l'influenza della Francia sulla ferrovia ed ha poi un carattere generale, stabilendo il mantenimento dello « statu quo » in Abissinia. Le potenze interessate, Inghilterra, Francia ed Italia si misero d'accordo pure sul principio della porta aperta per tutti gli Stati.

Che cosa si prepara in Russia?

Roma 5. — Notizie private dalla Russia, giunte a persone bene accreditate presso il Vaticano, danno come gravissime le condizioni in Russia. Una lettera soggiunge: Ci troviamo alla vigilia di grandi avvenimenti che segneranno una data storica per la Russia. Alla famiglia imperiale sono state offerte navi estere per poter raggiungere, in caso di necessità, il suolo inglese. Qualunque atto dello czar ormai è inutile. E' troppo tardi.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 25 al 30 giugno 1906

(Ufficiale - dazio compreso)

	al quintale
Cereali	
Frumento	da L. 23.— a 23.50
Granoturco	» 19.50 » 20.—
Avena	» 21.— » 21.50
Segala	» —.— » —.—
Legumi	
Fagiuoli alpigiani	» —.— » —.—
Fagiuoli di pianura	» —.— » —.—
Patate	» 10.— » 12 —
Riso	
Riso qualità nostrana	» 40.— » 50.—
Riso qualità giapponese	» 31.— » 40.—
Formaggi	
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 170.— a 220.—
Formaggio montasio	» 165.— » 170.—
» tipo comune (nostr.)	» 125.— » 160.—
» pecorino vecchio	» 255.— » 290. —
» lodigiano	» 275.— » 320.—
» parmigiano	» 230.— » 280.—
Burri	
Burro di latteria	» 210.— » 230.—
Burro comune	» 200.— » 225. —
Foraggi	
Fieno dell'alta I qualità	» 7.80 » 8.60
» » II »	» 6.55 » 7.80
» della bassa I qualità	» 6.— » 6.80
» » II »	» 5.50 » 6.—
Erba spagna	» 5.70 » 6.50
Paglia da lettiera	» 3.75 » 4.50

GRANI. — Martedì furono misurati ettolitri 172 di granoturco.

Giovedì — ettolitri 308 di granoturco e 9 di segala.

Sabato — furono misurati ettolitri 224 di granoturco,

Mercati scarsissimi; prezzi sostenuti.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIII° — 34° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 451,286.28
» evenienze	» 15,000.—
Totale	L. 1,513,286.28

SITUAZIONE GENERALE

31 maggio	ATTIVO.	30 giugno
L. 336,307.93	Numerario in cassa	L. 306,921 76
» 7,224,539.18	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 6,167,025.06
» 14,124 22	Effetti in protesto e sofferenza	» 19,303.52
» 2,203,918.03	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 2,530,938.43
» 3,494,341.84	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 2,946,597.11 / applicati alla riserva » 451,286.28 }	» 3,397,883.39
	Cedole da esigere	» 27,266.20
» 1,632,888.56	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,661,466.78
» 1,590,587.22	Detti con banche e corrispondenti	» 1,917,306.60
» 34,000 —	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 229,000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 4,840,806.68	Depositi { » antecipazioni	» 5,182,882.18
» 4,198,549.18	Depositi { liberi a custodia	» 4,198,549.18
» 2,162,764.36	Esattoria Civica e del 2° Mandamento	» 2,018,098.01
» 78,458.20	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	22,410.26
L. 28,040,285.40		L. 27,713,051.37

31 maggio	PASSIVO.	30 giugno
L. 1,047,000. —	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 451,286.28	Fondo di riserva	» 451,286.28
» 15,000.—	» evenienze	» 15,000.—
» 2,189,005.21	Conti correnti fruttiferi	» 1,913,937 38
» 7,195,893.29	Depositi a risparmio	» 7,156,050 06
» 5,381,402.26	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 5,313,598.75
» 4,403.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4,063.82
» 229,000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 4,840,806.68	Depositanti { » antecipazioni	» 5,182,882.18
» 4,198,549.18	Depositanti { liberi a custodia	» 4,198,549.18
» 2,168,265 28	Esattoria Civica e del 2° Mandamento	» 2,025,866.70
» 319,673.40	Utili lordi del corrente esercizio	» 175,817.02
L. 28,040,285.40		L. 27,713,051.37

Udine, 4 luglio 1906

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore	Il Ragioniere Capo
M. Misani	**R. Kechler**	**G. Merzagora**	**Carlo Marina**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 1/2 % al 5 1/2**
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . } **4 1/2 - 5 1/2 %**
c) merci come da regolamento . . . }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4 1/2 - 5 %**
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . **3 1/2 %**

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . **4 3/4 % al 5 %**

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di ***Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.***

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 maggio 1906	L. 2,189,005.21	
Depositi ricevuti in giugno	» 832,786.82	
	L. 3,021,792.03	
Rimborsi fatti in giugno	» 1,107,854.65	
Esistenti al 30 giugno 1906		L. 1,913,937 38

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 maggio 1906	L. 7,195,893.29	
Depositi ricevuti in giugno	» 514,987.63	
	L. 7,710,880.92	
Rimborsi fatti in giugno	» 554,830.86	
Esistenti al 30 giugno 1906		L. 7,156,050.06
	Totale	L. 9,069,987.44

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti